



Alberto Bechi Luserna "Eques", I ragazzi della folgore, Alveria, 2005, pp. 324

Si tratta di una ristampa curata dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia (Sezione Provinciale di Siracusa), per essere precisi.

In queste pagine viene narrata con una bella prosa la nascita, l'addestramento e l'impiego in guerra, fronte africano, battaglia di El Alamein, della Folgore, fiore all'occhiello delle forze armate tricolori.

Si tratta di un racconto affascinante, pur nella sua tragicità di un evento che veniva celebrato fuori dai confini nazionali ma negletto in patria, perché si trattava di una battaglia "fascista". Solo dopo sessant'anni, oggi il nome di El Alamein è entrato nell'epopea delle forze armate italiane ed il valore dei nostri soldati viene ampiamente riconosciuto in Patria. Ecco quello che a caldo dissero i nemici dei nostri soldati: «Gli italiani si sono battuti molto bene ed in particolare la divisione "Folgore" che ha resistito al di là di ogni possibile speranza» *Radio Cairo* (8 novembre 1942); «La resistenza opposta dai resti della divisione "Folgore" è stata invero ammirevole» *Reuters* (8 novembre 1942); «Dobbiamo davvero inchinarci davanti ai resti di quelli che furono i leoni della "Folgore" *Bbc London* (discorso alla Camera dei Comuni presumibilmente di Winston Churchill); «Gli ultimi superstiti della "Folgore" sono stati raccolti esanimi nel deserto. La "Folgore" è caduta con le armi in pugno» *Bbc London*.

La memorialistica bellica è ricca di racconti su battaglie e nel mercato anglosassone con un discreto successo, da noi un po' meno. Il testo di Bechi Luserna, uno dei protagonisti della battaglia, ci fa davvero entrare nelle buche dei paracadutisti, con loro a soffrire il caldo e la sete e sempre con loro pronti a balzare sul nemico, in uno scontro che ha sempre dalla sua il rispetto del nemico ed Eques, questo il soprannome dell'autore, narra anche del valore degli inglesi sormontato però da quello italiano, mai secondo a nessuno.

Un bel testo, in primis per l'umanità che vi traspare, una lettura indispensabile per quanti volessero prepararsi a rendere omaggio a questi eroi italiani sepolti nel deserto egiziano.